

ORARIO SS. MESSE

CATENE Festivo: ore 8.00 – 10.30 – 18.30

Feriale: ore 18.30

VILLABONA Festivo: ore 9.00

«CHI ACCOGLIE VOI
ACCOGLIE ME»
Mt 10, 40

ANNO 33

N. 1213

28 GIU 2020

Marghera -Via Trieste 140

Tel. 041.920075

puntosalute@gmail.com

(stampato in proprio)

IL PUNTO



Settimanale di informazione della Collaborazione pastorale Catene-Villabona www.parrochiacatene.it

ESTATE 2020: RESTIAMO FEDELI AL SIGNORE

In attesa della ripresa a settembre ecco alcuni consigli pratici

L'estate ormai è arrivata, sia astronomica che meteorologica. Le temperature più elevate, la luce fino a tardi, ci ricordano che le vacanze estive sono ormai alle porte. Non solo per i ragazzi, che hanno terminato un insolito anno scolastico e degli anomali esami, ma anche per gli adulti e gli anziani. I più fortunati potranno godere di alcuni giorni di ferie al mare o in montagna. Molti altri, invece, dovranno accontentarsi di restare a casa, perché non ci sono le possibilità economiche per fare un viaggio, anche piccolo. Tutti comunque siamo chiamati a riposare un po' corpo e spirito, in attesa di riprendere (chissà poi come) le consuete attività in settembre. Anche la co-

munità cristiana si trova nella stessa situazione, anche se provocatoriamente possiamo dire che la pandemia ha creato da marzo una lunga vacanza dalla preghiera, dai sacramenti e dalla carità in moltissimi (ex?) fedeli.

Il consiglio per tutti è però sempre uno: approfondire il desiderio di conoscere il Signore nella Sua Parola, nell'intimità della preghiera, nel rapporto vivo con Lui nei Sacramenti. Se uno resta fedele a questo, anche con un po' di sforzo, certamente troverà il Signore ad accoglierlo a braccia aperte.

Buone vacanze!

GLI APPUNTAMENTI DA RICORDARE

Sono diversi gli appuntamenti parrocchiali e liturgici che ci porta l'estate. Ne ricordiamo alcuni:

Ogni giorno a Catene

S. Messa ore 18.30

Confessioni: sabato dalle 16 alle 18

Messe festive: 8 – 10.30 – 18.30

Primo venerdì del mese: alle 18.30 S.

Messa per i defunti

Ricorrenze

• B. V. Monte Carmelo 16 luglio

• Festa del Redentore 19 luglio

• Perdon d'Assisi: dal mezzogiorno del primo agosto alla mezzanotte del giorno seguente (2 agosto), si può lucrare l'indulgenza plenaria.

• Festa dell'Assunta 15 agosto

IL PUNTO TORNA A SETTEMBRE

Con questo numero anche Il Punto si concede un po' di riposo e tornerà a settembre. Dalla redazione un augurio di buona estate a tutti i nostri lettori



AGENDA

Domenica 28 giugno

13^a Tempo Ordinario

LITURGIA DELLA PAROLA

2Re 4,8-11, 14-16

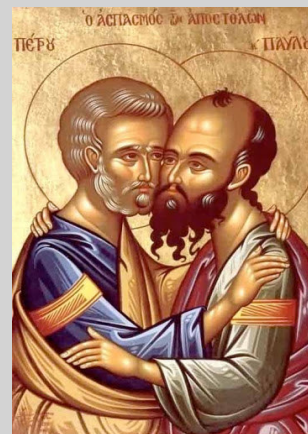
Salmo 88

Rm 6, 3-4, 8-11

Vangelo Mt 10, 37-42

Lunedì 29

SS. PIETRO E PAOLO



Martedì 30

• Ore 21.00 riunione genitori EG scout (campo patronato)

Mercoledì 1 luglio

• Ore 18.30 S. Messa per tutti i defunti della parrocchia

• Ore 21.00 riunione genitori LC scout (campo patronato)

Giovedì 2

Venerdì 3

• S. Tommaso apostolo

• Ore 18.30 Battesimo Cigaina Isabel

Sabato 4

BEATO PIERGIORGIO FRASSATI

Domenica 5

14^a Tempo Ordinario

ARCHIVIO APERTO

SONO STATI BATTEZZATI

Bragato Cecilia

Carrer Samuele

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Carlesso Mirco di anni 65
Bolgan Fabio " 90

SOLENNITÀ DEI SANTI PIETRO E PAOLO

*Con il loro martirio hanno reso possibile
la nascita della Chiesa*

Lunedì 29 giugno festeggeremo la Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, colonne della Chiesa. I cristiani di ogni tempo, infatti, devono molto ai santi Pietro e Paolo, che con la predicazione, le sofferenze e la testimonianza data a Cristo con il loro martirio hanno reso possibile la nascita della Chiesa e la trasmissione della nostra fede. La loro festa comune ha origini antichissime. La celebrazione al 29 giugno è attestata già dal IV secolo, epoca in cui si celebravano tre Messe in onore dei due santi: una in San Pietro in Vaticano, luogo del martirio del Principe degli Apostoli; la seconda a San Paolo fuori le Mura, dove venne sepolto l'Apostolo delle Genti; la terza alle catacombe di San Sebastiano, dove le salme erano state trasferite per metterle al sicuro dalle persecuzioni di Valeriano. Solo durante il pontificato di san Silvestro (314-335) le reliquie vennero riportate ai loro sepolcri originari, sui quali furono costruite le due basiliche a loro intitolate.

LOTTIAMO CONTRO IL NOSTRO EGOISMO

Commento al Vangelo

Il Vangelo di questa settimana esordisce con una frase del Signore che è molto impegnativa: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me» (Mt 10, 37). Non si sa quale esigenza irrita di più ascoltando questo Vangelo: se l'abbandono totale dei legami familiari o il grado di amore chiesto dal Signore. Le parole di Gesù ci provocano fino allo scandalo. Il Signore non ci appare sotto un'altra luce agli occhi della nostra anima? Noi sappiamo che egli è comprensivo, sensibile e dolce. Sorpresi, persino spaventati, indietreggiamo interiormente, e cerchiamo - sentendoci più minacciati che conquistati da questo Vangelo - di difenderci. Chissà quante madri e padri si scandalizzeranno sentendo questa provocazione! Quanti figli penseranno che le esigenze del Vangelo siano inumane, se promettono Dio ai legami più profondi!

Ma cosa vuole dirci in realtà il Signore? Ci ricorda che quando vogliamo dividere i nostri affetti personali da Lui, o quando separiamo i Suoi doni da Colui che ce li dona per costruire un piccolo mondo egoista alle sue spalle, allora siamo vittime di una illusione. Poiché la salvezza e il pieno compimento di ognuno si trovano soltanto in Lui. Ecco perché il Maestro sferza l'egoismo colorato di religiosità, e vuole difenderci dai nostri inganni ed errori. Le sue esigenze, a prima vista così irritanti, mirano al nostro bene: Egli vorrebbe rimanere il fondamento del nostro essere e delle nostre aspirazioni, la roccia sulla quale costruire ogni nostra relazione. Infatti chi ha una vita centrata in Cristo, testimonia la Sua presenza al mondo, e dimostra di amarLo più di ogni cosa.

#lodicoalpunto 

SEGUIRE I VALORI CHE GESU' CI HA INDICATO

*Se non diamo alle persone risposte
credibili credo che in futuro le chiese
saranno sempre più vuote*

Ciao don. Grazie per la riflessione che dedichi a tutti noi sul Punto di oggi. Mi piacerebbe, però, proporti un "Contrappunto", da interpretare non come una critica, ma (musicalmente parlando) come un controcanto, cioè una voce secondaria che completa e rende più piacevole l'armonia della voce principale. Credo che tutti noi, nel leggere quello che hai scritto, avvertiamo la tua amarezza, la tristezza che hai dentro in questo periodo: ti abbiamo davvero deluso. Ti confido che siamo tutti smarriti, impauriti, e molti non capiscono più l'importanza di avere una fede: addirittura tanti si chiedono che cosa sia la fede..... Nel tuo scritto sembra di intendere che la fede, giustamente, non sia il catechismo, le attività parrocchiali, ma che queste fungano solo da supporto alla fede. Ma allora la fede cos'è? Parli dell'anima, e della sua sete di acqua spirituale. Ma la fede?.....

Ho sempre in mente le parole che campeggiano all'entrata della nostra chiesa: "Si entra per pregare Dio, si esce per amare i fratelli". Credo che questa sia la fede: caricarsi spiritualmente con la preghiera per poi uscire ad amare i fratelli. Se la fede si limita alla preghiera, senza avere ben chiaro il progetto di amore verso il prossimo che deve animare tutta la vita di ogni cristiano, resta uno sterile esercizio di costanza che non darà nessun frutto: non credo che Dio abbia bisogno di accumulare le orazioni elevate da un popolo che parla ma non fa, che dice ma non comprende neppure ciò che dice. Quando invece la preghiera diventa momento che precede e prepara l'azione, lì credo che Dio ci voglia essere. Non credo che si dimostri la fede solo quando si alzano le mani al cielo per pregare Dio, ma soprattutto quando le si abbassano per aiutare il prossimo. Se manca questa seconda fase, tutta la preghiera è inutile, come ha ben fatto capire il don alla predica di questa mattina alle 8.00. Ecco quello che mi pare di intendere dalle persone che, in questo periodo, si sentono confuse circa la propria fede: c'è bisogno di verità, di completezza, si deve dire che la fede cambia la vita, che "conversione" significa cambio di direzione (preso dal gergo automobilistico). Ma quindi verso dove converto la mia vita? Come rendo compatibili i valori di questo mondo con i valori che Gesù ci ha indicato? Se non diamo alle persone risposte credibili a queste domande, credo che in futuro le chiese saranno sempre più vuote..... altrimenti si ritornerebbe alla precedente ipocrisia: grandi numeri, molta apparenza, ma poca o nulla sostanza. Perdona il lungo messaggio, e il mio tentativo di dirti tante cose con poche frasi, ma cerco di usare i mezzi che ho. Mi piacerebbe sapere cosa ne pensi.

Ebed